

☐ **Mozione n. 74**

presentata in data 8 gennaio 2001

a iniziativa dei Consiglieri Amati, Silenzi, Mollaroli

“Utilizzo in Bosnia, da parte della Nato, di proiettili ad uranio impoverito”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto:

di quanto recentemente portato a conoscenza dell'opinione pubblica in merito all'utilizzo, da parte delle forze Nato che hanno operato negli anni 1995/1996 in Bosnia, di proiettili che utilizzano uranio impoverito, ottenuto come residuo a bassissimo costo dell'utilizzo del plutonio in usi nucleari;

che secondo le notizie più recenti, tra militari che hanno operato in quella zona si sono manifestate patologie (in particolare forme di leucemia) che potrebbero essere ricollegabili al contatto con sostanze radioattive;

che, alla luce del forte sospetto che tale nesso di casualità possa concretamente sussistere, lo stesso Ministero della difesa ha deciso di istituire una Commissione di esperti per “accertare tutti gli aspetti medici e scientifici della materia”;

Considerato:

che da notizie comunicate dal Ministro della difesa Mattarella, risulta che nel corso della campagna di Bosnia sono stati sparati 10.800 proiettili del tipo in questione;

che l'uranio impoverito è una sostanza altamente inquinante, che in fase di scoppio degli ordigni viene ridotto in polveri sottili e leggerissime, che per questa loro caratteristica vengono facilmente inalate da chi si trova nelle vicinanze;

che tale materiale ha tempi di decadimento della radioattività di oltre cinquecento anni e che pertanto è causa di gravissime forme di inquinamento di tutte le componenti ambientali ed è fortemente sospettato di essere causa di gravi danni all'organismo;

che, come il Sottosegretario Massimo Brutti ha chiarito nel corso di un dibattito al Senato “...né i carri né i proiettili per i quali si utilizza uranio impoverito risultano previsti o segnalati in alcuna delle convenzioni internazionali esistenti in materia di limitazione degli armamenti o che prevedono l'esclusione di determinate tipologie di armi ...ma che esiste, tuttavia, una discussione seria di portata internazionale circa i rischi derivanti dall'uso dell'uranio impoverito in campo militare.”;

Nel rilevare la necessità di respingere politicamente l'uso di armamenti che producono un danno indiscriminato e duraturo nel tempo, impedendo il loro uso con gli strumenti del diritto internazionale;

IMPEGNA

la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo al fine di:

- 1) promuovere iniziative nelle sedi internazionali competenti, per giungere alla messa al bando degli armamenti che producono danni indiscriminati tra le popolazioni civili ed inquinano l'ambiente per periodi di centinaia di anni, e fra esse, in particolare, delle bombe ad uranio impoverito;
- 2) richiedere agli organismi competenti notizie relative alla bonifica del mare Adriatico dagli ordigni militari scaricati nel corso delle operazioni belliche nella ex Jugoslavia, anche in relazione alla eventuale presenza di ordigni contenenti uranio impoverito che per il loro potenziale inquinante risultano particolarmente pericolosi per l'equilibrio ambientale.